



Quale sistema per la cura dei legami familiari ?

Il luogo neutro nella rete dei servizi e gli interventi alternativi

Le linee guida regionali ridefiniscono il luogo neutro :
**Servizio inerente i luoghi per il
diritto di visita e di relazione**

Torino 19 maggio 2015

A cura di Filomena Marangi



In quale rete si colloca il luogo per il diritto di visita e di relazione

- **Il luogo d.v.r. si colloca nell'ambito della rete dei Servizi e degli interventi di tutela del minore e di cura dei suoi legami familiari.**
- **Sia nella funzione protettiva che nella funzione facilitante il L.d.v.r. deve essere collocato all'interno di un progetto più ampio e di una rete di Servizi che hanno mandato istituzionale e professionale nell'operare per la tutela del minore e la cura dei legami familiari.**



Quali sono i Servizi / Soggetti nella rete intorno alla famiglia

- **Servizi Sociali degli EE.GG.**
- **Autorità giudiziaria TM -TO**
- **Educativa Territoriale / Equipe L.d.v.r.**
- **Servizio NPI dell'ASL**
- **Servizio Psicologia dell'ASL**
- **DSM -SerD- Consultorio familiare**
- **Scuola**
- **Avvocati - Curatore del minore**
- **CTU-CTU**
- **Servizi/Interventi complementari**





Dalla rete dei servizi al fare sistema

- **Spesso non si tratta di costruire una rete: nei nostri territori è già presente la rete dei servizi che si occupano di tutela dei minori e di cura dei legami familiari.**
- **E' necessario assumersi la responsabilità di fare manutenzione della rete: di riparare i buchi e i cedimenti di alcuni nodi, di riconnettere e tessere nuovi fili della rete**
- **Creare un sistema strutturato dei Servizi è necessario per ridare "unità" di spazio e cura al bambino che vive dentro un sistema familiare frantumato e per neutralizzare alcuni "tranelli" della conflittualità portati dalle parti in gioco .**



Dalla rete dei servizi al fare sistema

- **Per riattivare la rete serve una “regia”: la scelta e l’impegno degli Enti nel farla funzionare.**
- **Il L.d.v.r. viene assegnato dall’A.G. all’Ente Gestore dei Servizi Sociali.**
- **l’Ente Gestore con i Servizi dell’ASL e altre Istituzioni coinvolte individuano il modello formale e le condizioni necessarie per fare rete .**
- **E’ necessario creare un “sistema sano”che si propone come regola e ordine a fronte di un sistema familiare in trasformazione alla ricerca di un nuovo equilibrio e nuova organizzazione delle relazioni esposte agli eventi critici del ciclo di vita familiare.**



Fare sistema: cosa serve

- **Serve una cornice che definisca il tipo di intervento e le finalità; la cornice è fornita dalla DGR RP 15-7432 che ci aiuta a riorientare l'approccio e le azioni professionali; all'interno di questa cornice si colloca il progetto individuale che deriva dalla prescrizione dell'A.G.**
- **Serve una metodologia e una procedura rigorosa finalizzata a far funzionare le potenzialità - opportunità offerte da un intervento coatto**
- **Serve l'adozione di un'etica e di principi teorici di riferimento condivisi dai professionisti coinvolti, principi che orientino le prassi operative e le procedure**
- **Serve riconoscere e neutralizzare alcuni "tranelli" che possono disorientare l'azione della rete**

Cornice o gabbia ?





alcuni tranelli

Cornice o gabbia ?

- **La cornice definita dalla DGR riordina le finalità e da linee guida sulle procedure da attivare**
- **La prescrizione del Giudice è un atto a cui tutti (genitori, figli, operatori e Servizi) si devono attenere; è una ingiunzione che viene subita pertanto non è evidente la funzione di aiuto.**
- **Gli interventi coatti contengono in sé potenzialità da valorizzare e da mettere a disposizione dei cittadini che fruiscono dell'intervento**



Le potenzialità dell'intervento coatto

- **L'atto prescrittivo è vissuto dai genitori come interferenza nella relazione in quanto ha un metodo e una forma autoritaria che contiene in sé una istanza volta alla trasformazione**
- **L'esercizio del diritto di visita e di relazione può costituire un nuovo punto di partenza che stabilisce una interruzione dal passato e obbliga a riprendere il gioco delle relazioni sulla base di regole differenti.**
- **La funzione dell'Istituzione come terzo che agisce su mandato dell'A.G. in un contesto diverso , crea una separazione , un intervallo, che può permettere a tutti, se ben accompagnato , di riprendere il cammino.**

So Stare nel caos





alcuni tranelli

So Stare nel caos...portando” un’ordine”

- **Quale percorso per produrre un nuovo ordine nel caos delle relazioni ?**
- **La prescrizione di l.d.v.r.’prende atto dell’incapacità delle parti in conflitto di trovare un’accordo nell’interesse dei bambini**
- **Occorre un `atto forte ,una ingiunzione che stabilisca l’interesse e il diritto dei figli anche quando sembra in contrasto con l’interesse degli adulti**
- **La funzione di tutela dei bambini e dei loro diritti non è incompatibile con la cura dei legami familiari e con il lavoro di sostegno alla funzione genitoriale.**



L'operatore nel caos delle relazioni familiari

- **L'operatore entra nel conflitto tra le parti in nome del diritto del bambino ai suoi legami, diritto che gli adulti coinvolti sembra abbiano perso di vista.**
- **Non c'è altra vial'operatore deve accettare di stare nel caos delle relazioni e di *sporcarsi le mani* con il conflitto per permettere ai bambini e agli adulti che vivono quell'esperienza di attraversare il caos limitando i danni.**



Un'etica per so-stare nel caos

- **Non è nostro compito stabilire il torto e la ragione nella complessità dei conflitti familiari**
- **Agli adulti possono essere offerti altri spazi ove trattare il conflitto genitoriale e in cui possano apprendere modalita' diverse per comunicare tra loro .**
- **L'operatore del l.d.v.r. deve potersi collocare nel caos mantenendo una posizione nuova, forse non piu' definibile come neutra ... ma come ... "una regola, un nuovo ordine" introdotto dall'A.G. e garantita dai Servizi incaricati .**
- **Il Servizio e l'operatore incaricato diventano garanti e interpreti del "cuore della legge" dove l'obiettivo da perseguire è il diritto di visita e di relazione : diritto dei bambini, ma anche dovere-diritto di entrambe i genitori nei confronti del bambino.**

alcuni tranelli

Il cuore della legge o le leggi del cuore ?





Il cuore della legge o “le leggi del cuore” ?

- **La legge 54/2006 sull’affido condiviso definisce in modo chiaro il cuore della legge.**
- **Il nostro mandato e’ garantire il diritto del bambino proteggendolo dalla distruttività del conflitto e attrezzandolo per attraversare al meglio quella fase critica della sua vita.**
- **Le vicende delle famiglie che sono in carico ai servizi sono complesse e delicate. Accanto al cuore della legge irrompono sulla scena le leggi del cuore invocate e sbandierate dalle parti in conflitto**
- **Anche l’operatore è esposto all’incrocio pericoloso tra il malessere dei bambini e il fuoco incrociato delle parti in gioco che reclamano l’interesse del bambino**



Dove risiedono le leggi del cuore ?

- **Le leggi del cuore che emergono dalle parole degli adulti spesso si presentano come “la propria legge” o meglio il proprio sentimento.**
- **Le leggi del cuore sono quelle che ognuno racconta e rivendica nel tentativo di rimarginare le proprie ferite, di riempire i vuoti, di far pagare il male ricevuto...**
- **Seguendo questi percorsi gli adulti in conflitto possono perdere di vista i diritti dei bambini e la parola, i servizi incaricati devono restituire questo spazio e garantirne l’ascolto**



Quali principi e pratiche operative per condurre l'azione professionale

- **Per gestire il caos del conflitto servono strumenti e pratiche professionali accreditate ed efficaci**
- **Conoscere l'etica e alcuni strumenti della Mediazione Familiare e dei Gruppi di parola, può orientare gli operatori verso la sperimentazione di nuove prassi operative .**
- **Emerge la necessità di "allearsi" con entrambe i genitori per portarli insieme verso una attenzione ai bisogni dei figli... si rimane genitori anche dopo la separazione o altre fratture dolorose dei legami familiari.**



Strumenti e metodi per creare Sistema

- **Adozione di un regolamento dell'Ente Gestore, costruito e condiviso con i Servizi ASL che si occupano di minori e famiglie**
- **Accordo/protocollo con gli altri Servizi e Soggetti della rete.**
- **Progettazione dell'intervento individuale con procedure chiare fin dall'avvio dell'intervento.**
- **Contratto con i genitori o le parti coinvolte**
- **Revisione delle prassi e dei metodi di lavoro per lavorare alla cura dei legami familiari.**
- **Formazione e supervisione per gli operatori.**
- **L'utilizzo integrato e l'invio guidato ad altri interventi complementari presenti in molti Servizi Socio-Sanitari del territorio.**



Interventi alternativi – diversi dal luogo per diritto visita e relazione

Nelle prassi quotidiane in uso nei servizi vi sono interventi denominati di LN ma estranei alle finalità e ai principi previsti dalla DGR15-7432 R.P.:

- **Luogo neutro come luogo di scambio/passaggio del minore tra due genitori in conflitto.**
- **Accompagnamento del minore da parte dell'E.ple per visite al genitore in carcere.**
- **Intervento svolto dall'E.ple nella fase di rientro del minore presso la propria famiglia d'origine.**
- **Interventi di l.d.v.r. che si protraggono oltre i 24 mesi, resi necessari per la tutela e sostegno dei minori coinvolti che così si trasformano in interventi di educativa territoriale.**



Interventi complementari al Luogo per diritto di visita e di relazione

Altri interventi che stanno nella rete sono definiti come complementari in quanto vanno a completare l'azione del L.d.v.r. e possono accompagnare il processo di evoluzione positiva se collocati e proposti in diverse fasi del progetto di intervento.

A differenza del l.d.v.r. non sono "prescritti" e vengono attivati su richiesta dei genitori o su invio-invito da parte dei Servizi Sociali-Sanitari:

- Consulenza educativa/familiare.**
- Mediazione familiare.**
- Gruppi di sostegno per genitori separati.**
- Gruppi di parola per figli di genitori separati.**



La compartecipazione dell'utente

opportunità per l'evoluzione dell'intervento ?

La DGR 15-7432 ha introdotto all'art. 11 l'ipotesi di compartecipazione dell'utente.

All'art. 40 comma 5 della L.1/2004 gli EE.GG. possono definire con proprio regolamento le modalità di compartecipazione alla spesa da richiedersi ai genitori quando sussistano alcune condizioni:

- **La tipologia di situazione familiare: da parte dei due genitori deve esserci pieno esercizio della potestà genitoriale e non sussistere provvedimenti limitativi o sospensivi della stessa.**
- **La finalità dell'intervento deve essere di tipo facilitante, di cura e ripristino del legame familiare.**
- **La compartecipazione può essere introdotta su interventi di durata superiore ai sei mesi.**



La compartecipazione...una introduzione

- **Il cittadino anche se “obbligato” dall’A.G. deve formalmente richiedere l’intervento di l.d.v.r. all’Ente Gestore.**
- **Entrambe i genitori prendono atto del regolamento dell’Ente per il L.d.v.r.e vengono messi a conoscenza della procedura.**
- **Sottoscrivono il contratto che indica finalità e tempi di attivazione dell’intervento e i loro reciproci impegni.**
- **Vengono informati dell’ipotesi della compartecipazione che sarà attivabile in base a quanto previsto dal regolamento dell’Ente dopo i primi sei mesi dall’avvio dell’intervento.**
- **La compartecipazione deve essere coerente e proporzionata al reddito individuale**



La compartecipazione...una introduzione

- **L'Ente Gestore stabilisce con proprio regolamento il costo dell'intervento, la tabella di compartecipazione alla spesa in base all'ISEE individuale, i tempi da cui decorre.**
- **La compartecipazione stabilita in base al reddito individuale potrebbe risultare sbilanciata tra i due genitori**
- **La richiesta formale di attivazione dell'intervento richiede al cittadino di assumere una posizione attiva**
- **La compartecipazione potrebbe disincentivare i comportamenti di quei genitori interessati a protrarre il conflitto .**

